



**AZIENDA CONSORTILE
PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI
NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. A1**

Aggiornamento

REGOLAMENTO

**DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI E AI
DIVERSAMENTE ABILI
(Tipologia socio-assistenziale)**

Premesso che:

nella seduta del 20 giugno 2002, il Coordinamento Istituzionale, approvava il regolamento concernente il “Servizio di assistenza domiciliare agli anziani e ai diversamente abili”, quale strumento e guida per garantire l'erogazione dei servizi domiciliari nei Comuni dell'Ambito A1;

il suddetto regolamento necessita di appropriati aggiornamenti e modifiche rispondenti ai tempi attuali;

con delibera n. 14 del 2 maggio 2011 il CdA ha dato mandato alla struttura tecnica del Consorzio di procedere alla costituzione di un “Gruppo di coordinamento” d'Ambito del servizio, con il compito di garantire l'omogeneità degli interventi su tutti i Comuni del Consorzio, procedendo anche all'aggiornamento della regolamentazione del servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale;

atteso che l'Assemblea Consortile, nella seduta del 29 marzo 2011, ha approvato la programmazione 2011, contenente il “Regolamento per l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie”, definito congiuntamente con l'ASL del territorio;

preso atto delle linee guida regionali inerenti il “Sistema dei servizi domiciliari in Campania” pubblicato sul BURC n. 11 del 14 febbraio 2011;

si disciplinano

con il presente regolamento, i criteri, le modalità di accesso e di fruizione del Servizio di Assistenza Domiciliare socio-assistenziale destinato alle persone anziane e diversamente abili residenti nei Comuni del Consorzio A1.

Art. 1

Principi e finalità

Il presente regolamento intende uniformare le procedure operative riguardanti gli interventi domiciliari a favore degli anziani e dei diversamente abili “fragili” realizzati nel territorio dell’Ambito A1.

Nello specifico, in questo regolamento, si delineano le procedure operative riguardanti la realizzazione del servizio domiciliare **socio-assistenziale** a favore di anziani e diversamente abili, rimandando la specificità del servizio domiciliare integrato ai corrispondenti regolamenti e protocolli integrati con L’ASL territoriale.

La differenza tra assistenza domiciliare *socio-assistenziale* e assistenza domiciliare *integrata* con i servizi sanitari è chiarita dal nomenclatore e dal regolamento di attuazione della L.R. 11/07. Entrambi le tipologie di assistenza consistono in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita evitando l’istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione. La caratteristica di diversità tra le due tipologie è rappresentata, nel primo caso dalla presenza di prestazioni esclusivamente socio-assistenziali, mentre nel secondo caso dalla presenza sia di prestazioni socio-assistenziali che sanitarie.

In questo caso la finalità principale del regolamento è di **standardizzare la procedura di accesso e di valutazione** dei richiedenti le prestazioni domiciliari, affinché si possa definire, con maggiore chiarezza, percorsi di assistenza domiciliari personalizzati in base alla, più o meno, gravità delle situazioni sociali o sociosanitarie verificate.

Art. 2

Obiettivi

Il servizio di assistenza domiciliare consente di fornire a domicilio della persona anziana e diversamente abile, quei servizi e quegli interventi che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere bio-psico-sociale.

Gli interventi si propongono di conservare il più a lungo possibile l’autonomia di vita e l’autosufficienza fisica, mentale, domestica, sociale dei cittadini anziani e disabili, e di riattivarla nei casi in cui sia stata più o meno gravemente compromessa dalla malattia o da altre cause.

In questa logica il servizio si pone sia in un’ottica preventiva che in un’ottica di cura e mantenimento delle abilità delle persone anziane e diversamente abili.

Art. 3

Beneficiari del servizio

Il Servizio di Assistenza domiciliare è rivolto a tutti i cittadini anziani e diversamente abili in situazione di “fragilità” residenti nei 29 Comuni che costituiscono l’Ambito territoriale del Consorzio per la gestione delle politiche sociali A/1.

La “fragilità” indica una condizione di maggior rischio di eventi avversi che sono causa del progressivo manifestarsi di disabilità e non autosufficienza della persona. È caratterizzata dalla presenza di fattori problematici legati complessivamente a più aree dell’individuo, area sociale, economica, ambientale e sanitaria. La presenza di uno o più elementi problematici nelle diverse aree è causa di un deterioramento delle condizioni generali di vita della persona anziana o disabile.

La valutazione delle condizioni di “fragilità”, necessaria all’ammissione al servizio domiciliare, è effettuata dal servizio sociale professionale del Consorzio mediante l’utilizzo di appositi strumenti di valutazione, dettagliati negli articoli successivi.

Tali strumenti consentono di definire e misurare la fragilità e di identificare la popolazione anziana e disabile a rischio, dando così ad essa la possibilità di beneficiare di progetti di assistenza personalizzati finalizzati al mantenimento di una buona condizione di vita.

Agli anziani ed ai disabili potenziali utenti del servizio domiciliare è garantito, a parità di condizioni, un uguale trattamento per l’accesso ad esso e per la fruizione delle prestazioni.

Art. 4

Prestazioni

Il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale comprende un pacchetto di prestazioni indirizzate al sostegno tanto delle attività di base della vita quotidiana della persona anziana e diversamente abile, quanto per lo svolgimento di attività propriamente strumentali.

In tale senso le prestazioni sono comprese, in modo generale, in due macro tipologie quali: **a) prestazioni riferite al contesto di vita dell’utente; b) prestazioni riferite alla cura della persona;**

Sono prestazioni riferite al contesto di vita dell’utente:

- aiuto per il governo dell’alloggio e per le attività domestiche;
- cura delle condizioni igieniche dell’alloggio con particolare riferimento a quelle destinate a funzioni primarie (camera, cucina e bagno);
- cambio e lavaggio della biancheria;
- preparazione dei pasti;
- acquisto generi alimentari, medicinali, materiali igienico-sanitari;
- indicazione sulle corrette norme igienico-sanitarie;

- interventi per favorire la promozione, il sostegno e l'integrazione sociale a livello familiare ed extra familiare;
- stimolo alla comunicatività ed alla socializzazione;
- coinvolgimento di parenti, amici e vicini;
- rapporti con strutture ricreative e culturali del territorio;
- svolgimento di piccole commissioni;
- disbrigo pratiche varie;
- aiuto nell'impostazione ed evasione di pratiche amministrative, pensionistiche e previdenziali di interesse dell'utente (segretariato sociale);
- aiuto al mantenimento di abilità (uso del telefono, elettrodomestici, autobus, ecc...);
- interventi tesi a ridurre la situazione di solitudine e di emarginazione, quali la compagnia, l'aiuto nel favorire le relazioni amicali e parentali, informazioni circa i servizi presenti sul territorio;
- aiuto per un corretto utilizzo dell'eventuale servizio di telesoccorso;
- ogni altra prestazione socio-assistenziale atta a rispondere al bisogno.

Sono prestazioni riferite alla cura della persona:

- aiuto nella attività della persona;
- aiuto ad alzarsi dal letto;
- pulizia e cura personale, compreso prestazioni di podologia (cura e igiene del piede);
- vestizione;
- assunzione dei pasti;
- corretta deambulazione;
- uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare;
- mobilitazione della persona costretta a letto;
- aiuto volto alla tutela igienico-sanitaria;
- prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione complementari alle attività assistenziali;
- rilevamento della temperatura e del polso, e assistenza per la corretta somministrazione delle prescrizioni farmacologiche, opportuna segnalazione di sintomi e malattie;
- segnalazione agli operatori sanitari e sociali di anomalie evidenziate nel corso delle attività lavorative, e di problemi che comportino interventi e programmi esterni.

Oltre alle prestazioni suddette è possibile programmate ed erogate agli utenti le seguenti ulteriori e differenti prestazioni.

- pulizie straordinarie, da effettuarsi anche con l'uso di macchinari, e piccola manutenzione al domicilio dell'utente;
- cura del servizio di lavanderia e stireria, eventualmente disposto in casi di particolare difficoltà e bisogno dell'utente, ed effettuato da lavanderie convenzionate;
- trasporto, consegna e somministrazione di pasti caldi al domicilio di utenti che, eventualmente, non siano in grado di provvedervi da soli o con l'ausilio dell'operatore domiciliare;

- accompagnamento dell'utente presso strutture sociali e sanitarie per cura, per visite mediche, prelievi, controlli, per la tenuta dei contatti con il medico di base e gli operatori sanitari dell'ASL;
- accompagnamento dell'utente per attività ricreative e culturali, per l'effettuazione della spesa, per il mantenimento dei rapporti parentali, amicali, ecc, nonché per l'accesso ad uffici pubblici e lo svolgimento di pratiche amministrative urgenti e/o indispensabili;
- aiuto in caso di ricovero presso strutture sanitarie o residenziali (cambio di biancheria, disbrigo pratiche urgenti, etc.);

Art. 5

Iter per l'accesso alle prestazioni del servizio

Per poter beneficiare delle prestazioni e degli interventi rientranti nel servizio di assistenza domiciliare è necessario attuare, come dettagliato di seguito, un percorso che prevede in primis la richiesta e/o la segnalazione, seguita dalla valutazione della condizione di "fragilità" determinante per l'ammissione alle prestazioni del servizio.

Richiesta e/o segnalazione

Il servizio di Assistenza Domiciliare è richiesto direttamente dalla persona interessata, dai suoi familiari, dai parenti, ovvero su segnalazione dei competenti servizi comunali, di altri servizi pubblici, Enti, Associazioni o privati cittadini, informati di situazioni particolari di rischio sociale.

La richiesta deve essere effettuata attraverso un'apposita modulistica predisposta per il servizio ed allegata al presente regolamento (*Scheda di accesso al sistema dei servizi*), che va presentata presso le sedi di Antenna Sociale dislocate nel territorio del Consorzio, o nei "Punti Sociale" presenti nelle sedi dei 29 Comuni o presso gli sportelli PUA (porta unitaria di accesso) ubicati nei Distretti Sanitari di Ariano Irpino e Mirabella Eclano.

Valutazione

La valutazione rappresenta l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni del richiedente le prestazioni del servizio e permette l'individuazione del grado di "fragilità" presente nella persona.

Viene effettuata dalla figura professionale dell'Assistente Sociale che provvede, a seguito dell'acquisizione della richiesta o della segnalazione, ad effettuare entro 20 giorni una visita domiciliare finalizzata ad acquisire tutte le informazioni utili a definire il profilo e il grado di "fragilità" della persona richiedente le prestazioni del servizio. L'assistente sociale deve inoltre acquisire, quale documentazione da accludere alla valutazione i seguenti documenti, che il richiedente deve produrre:

1. certificazione relativa alla situazione economica (ISEE) del nucleo familiare del

- richiedente, in corso di validità;
2. fotocopia del verbale d'invalidità e di assegnazione di indennità di accompagnamento (se riconosciuti).

La valutazione viene effettuata con strumenti specifici, di seguito descritti, al fine di rendere omogenei e confrontabili i criteri di ammissione alle prestazioni.

- la scheda **SVAMA Sociale**, approvata dalla Giunta della Regione Campania con delibera n. 1811 del 12/10/2007 e pubblicata sul Burc n. 58 del 5/11/2007;
- la scheda di classificazione del **grado di fragilità della persona anziana** a domicilio;
- la scheda di classificazione del **grado di fragilità della persona diversamente abile** a domicilio.

Le schede di classificazione sono costruite con indicatori che consentono di rappresentare la condizione di fragilità della persona anziana o della persona diversamente abile, attribuendo di conseguenza un punteggio che ne stabilisce la gravità.

Gli strumenti di valutazione sono acclusi al presente regolamento, quale parte integrante.

L'accesso al servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale richiede, in una prima fase, un punteggio minimo di trenta (30 medio/alto), derivante dall'applicazione della scheda di classificazione relativa al grado di fragilità sociale.

L'accesso al servizio di assistenza domiciliare integrata richiede un punteggio minimo di quindici (15 medio/alto), derivante dall'applicazione della scheda di classificazione relativa al grado di fragilità sociosanitaria. In tal caso si attiveranno le procedure per la presa in carico integrata in sede UVI, seguendo quanto previsto dal regolamento per l'accesso delle prestazioni sociosanitarie.

Qualora le richieste valutate presentano un punteggio inferiore a quelli suddetti, si procederà a comunicare per iscritto, agli interessati l'esito della valutazione, riservandosi la rivalutazione della condizione di "fragilità" al modificarsi della situazione generale dell'anziano e/o del diversamente abile.

Ammissione e progetto personalizzato

L'ammissione al servizio nella tipologia socio-assistenziale è determinata, come detto innanzi in **una prima fase**, dall'esito di valutazione con un punteggio minimo di trenta. Tale punteggio evidenzia la necessità della presa in carico dell'utente al fine di predisporre, attraverso la stesura di un Piano individuale assistenziale (PAI), gli interventi e le prestazioni più opportune per far fronte alle fragilità emerse.

Il Piano individuale assistenziale, a valenza socio-assistenziale è redatto dall'equipe dell'Antenna sociale, composta dall'Assistente sociale responsabile della presa in carico, dal referente del servizio, da altri operatori coinvolti a vario titolo e dal responsabile di Antenna Sociale.

Il Piano individuale assistenziale, a carattere sociosanitario integrato è elaborato dall'UVI

come previsto dal regolamento per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie.

Il PAI e/o Progetto Personalizzato deve definire esplicitamente e in maniera analitica i seguenti aspetti:

- gli obiettivi e i risultati attesi;
- la tipologia di servizi e prestazioni da erogare;
- modalità di erogazione e livello d'intensità dell'intervento;
- le figure professionali da impegnare;
- fascia di compartecipazione;
- le competenze del responsabile della presa in carico;
- il referente familiare e le sue funzioni;
- la durata del progetto, con la previsione di una verifica intermedia e finale;
- le modalità di dimissione in relazione alla verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- consenso del cittadino interessato, o dei familiari, o di un tutore giuridico o di altri terzi disponibili, a partecipare al progetto personalizzato, anche per l'eventuale quota di compartecipazione alla spesa.

Il progetto personalizzato, elaborato dall'equipe dell'Antenna sociale, dovrà essere presentato in ogni sua parte all'utente, o al familiare referente, il quale deve approvarlo sottoscrivendolo.

La seconda fase per l'ammissione dell'utente alle prestazioni del servizio, prevede l'approvazione del PAI da parte del Gruppo di coordinamento d'Ambito del servizio stabilito con delibera n. 14 del 2 maggio 2011.

Il gruppo valuterà la regolarità dell'iter seguito e, tenendo conto delle risorse economiche disponibili, stabilirà l'approvazione del PAI e l'ammissione dell'utente alle prestazioni del servizio domiciliare con l'indicazione dei tempi di avvio del progetto. Compete, inoltre, al gruppo di coordinamento evidenziare irregolarità nella procedura espletata e l'eventuale diniego dell'istruttoria prodotta. Il Gruppo di coordinamento si riunisce di norma una volta al mese.

L'iter per l'accesso alle prestazioni del servizio si conclude di regola entro 30 gg. dalla ricezione della richiesta e/o segnalazione. Sarà cura dell'assistente sociale responsabile della presa in carico, comunicare all'utente o al familiare referente l'esito finale dell'iter espletato.

Il presente regolamento sarà applicato anche alla rivalutazione dei PAI in corso di realizzazione nei Comuni del Consorzio dell'Ambito A1.

Art. 6

Durata delle prestazioni

Le prestazioni del servizio di assistenza domiciliare dovranno mantenere caratteristiche di flessibilità nei tempi e nelle modalità di erogazione, nel rispetto di orari modulati sulle esigenze dell'utente.

Il monte ore delle prestazioni verrà stabilito in rapporto alla condizione personali dell'utente, ed è definito in maniera diversa in ragione del numero di interventi che nell'arco della giornata vengono prestati presso l'utenza.

Per tali ragioni si intendono:

- **Prestazione saltuarie:** qualsiasi intervento che può qualificarsi come occasionale e che non supera le due o tre prestazioni mensili.
- **Prestazione settimanale:** il servizio che prevede fino ad un massimo di due interventi a settimana prestato presso l'utente da un operatore.
- **Prestazione intensiva:** il servizio che prevede da 3 a 5 interventi a settimana prestato presso l'utente da un operatore;
- **Prestazione plurintensiva:** il servizio che prevede interventi tutti i giorni della settimana prestato presso l'utente da uno o due operatori contemporaneamente.

L'intensità delle prestazioni dovrà tenere conto, comunque, dei punteggi conseguiti dall'utente, in sede di applicazione della scheda di classificazione del grado di fragilità.

Art. 7

Monitoraggio e coordinamento del servizio

L'attività di monitoraggio e coordinamento viene effettuata, dalla struttura tecnica del consorzio attraverso due livelli differenti ma integrati e funzionali tra loro.

Il primo livello coincide con l'equipe territoriale dell'Antenne sociali. A tale struttura competono il monitoraggio ed il coordinamento dell'andamento complessivo del PAI. In particolare il monitoraggio viene svolto secondo i tempi previsti e riportati nel progetto personalizzato approvato. Tale attività deve consentire da un lato la rilevazione dell'insorgenza di nuovi bisogni della persona presa in carico, così da poter effettuare una rimodulazione del progetto assistenziale, dall'altro di evitare per tempo l'insorgenza di problemi nella realizzazione degli interventi. Il coordinamento viene effettuato riguardo alle attività previste dal piano assistenziale soprattutto per quanto attiene al rapporto con i soggetti esterni realizzatori delle prestazioni individuate nel PAI.

All'equipe territoriale compete inoltre la predisposizione con appositi verbali:

- a) della previsione, entro la fine ogni mese, dei PAI da realizzare nel mese successivo, comprensiva della spesa presunta;
- b) del consuntivo, entro i primi 15 giorni di ogni mese, dei PAI realizzati nel mese precedente comprensivo della spesa effettivamente sostenuta.

I verbali suddetti saranno oggetto di approvazione da parte dell'equipe territoriale e dai rappresentanti dei soggetti esterni erogatori delle prestazioni domiciliari e trasmessi al Gruppo di coordinamento d'Ambito del servizio.

Il secondo livello coincide con il gruppo di Coordinamento d'Ambito a cui compete il monitoraggio ed il coordinamento generale del servizio di assistenza domiciliare. Il gruppo ha il

compito di mettere in atto azioni finalizzate a garantire l'omogeneità e l'uniformità degli interventi su tutti i Comuni afferenti al Consorzio sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Per tali ragioni il gruppo di coordinamento curerà in particolare:

- il monitoraggio mensile dei PAI da realizzare nei Comuni dell'Ambito, con la relativa spesa;
- l'ammissione al servizio di nuovi utenti con l'approvazione dei relativi progetti personalizzati;
- la predisposizione di nuova modulistica del servizio, se necessaria;
- la predisposizioni di appositi provvedimenti concernenti il servizio domiciliare d'Ambito;
- l'aggiornamento al CdA dell'andamento generale del servizio con eventuali proposte;

Il servizio di assistenza domiciliare viene curato, per quanto attiene all'acquisizione della richiesta, alla valutazione, alla presa in carico dell'utente, alla predisposizione del PAI, al coordinamento, al monitoraggio e alla verifica delle attività del servizio dalle figure professionali della struttura tecnica del Consorzio.

La diretta realizzazione dei Piani individuali di assistenza domiciliare, approvati a beneficio delle persone anziane o diversamente abili, viene attuata da personale con qualifica idonea a svolgere le prestazioni proprie del servizio, messi a disposizione da soggetti del terzo settore.

Art. 8

Compartecipazione ai costi del servizio

Gli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare sono tenuti a concorrere al costo delle prestazioni effettivamente erogate, in relazione alle condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza desunte dalla certificazione ISEE in corso di validità.

Con successivo provvedimento saranno aggiornati i criteri per la determinazione delle quote di compartecipazione degli utenti al costo del servizio di assistenza domiciliare erogato nell'ambito territoriale.

Fanno fede pertanto, fino ad apposita modifica, i criteri e le fasce di compartecipazione in vigore dall'anno 2008, di seguiti riportate.

Fasce	% di compartecipazione	Costo orario
ISEE < = € 6.750,00	Servizio gratuito	€0
ISEE da € 6.750,00 a € 8.000,00	Compartecipazione del 10% al costo orario del servizio	€1,35
ISEE da € 8.000,01 a € 10.000,00	Compartecipazione del 20% al costo orario del servizio	€2,75

ISEE da € 10.000,01 a 12.000,00	Compartecipazione del 300% al costo orario del servizio	€4,10
ISEE da €12.000,01 a € 15.000,00	Compartecipazione del 50% al costo orario del servizio	€6,85
ISEE > € 15.000,01	Compartecipazione del 70% al costo orario del servizio	€9,60

Art. 9

Sospensione e chiusura del servizio

La sospensione del servizio e/o la chiusura dell'intervento può avvenire per i seguenti motivi:

- per richiesta scritta dell'assistito;
- per richiesta scritta dei familiari dello stesso, fatto salvo il consenso manifestato dall'assistito;
- su decisione motivata dell'equipe territoriale presso le Antenne Sociali per il venir meno dei requisiti di ammissione;
- decesso o ricovero definitivo presso strutture residenziali;
- in caso di assenza temporanea o prolungata dell'utente;
- ricovero provvisorio dell'utente in ospedale o strutture residenziali.

La cessazione e/o la sospensione dei servizi devono essere comunicati, in forma scritta, all'utente.

Eventuali osservazioni e reclami da parte degli utenti/familiari saranno raccolti dal Responsabile dell'Antenna di riferimento che effettuerà le opportune verifiche.

Art. 10

Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore dal giorno successivo all'approvazione, con apposita delibera, del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dell'Ambito A1.

Art. 11

Rinvio

Per quanto non contemplato nel presente regolamento valgono, in quanto applicabili, le norme statali e regionali vigenti in materia.



Giunta Regionale Campania
Assessorato alla Sanità e
Assessorato alle Politiche Sociali



ASL AV

**scheda di accesso P.U.A.
al sistema dei servizi**

A.S.L. :		Distretto:	Ambito:
Punto di accesso:	U.O.distrettuale specificare: <input type="checkbox"/> M.M.G/P.L.S. <input type="checkbox"/> SEGR.SOCIALE <input type="checkbox"/>	Data scheda	___/___/_____
N°riferimento interno		Codice Identificativo univoco (generato dal sistema informativo sociale e sanitario)	
Richiesta di segnalazione a cura di:			
<input type="checkbox"/> familiare /parente <input type="checkbox"/> componente della rete informale <input type="checkbox"/> tutore giuridico <input type="checkbox"/> U.O. ospedaliere: _____ <input type="checkbox"/> u.o. distrettuali : _____ <input type="checkbox"/> strutture residenziali : _____ <input type="checkbox"/> altri servizi sociali dell'ambito territoriale: _____ <input type="checkbox"/> altro: _____			
dati dell'assistito			
Cognome		Nome	
Data nascita	___/___/_____	Genere	M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>
Luogo Nascita		Codice Fiscale/STP	
Indirizzo dell'Assistito:			
Recapiti Telefonici			
Comune di residenza		Stato estero assistito	
Regione di residenza dell'assistito		A.s.l. di residenza dell'assistito	
Medico dell'assistito: mmg <input type="checkbox"/> pls <input type="checkbox"/>	nome:	cognome:	asl _____ distretto _____
	Indirizzo:		
Utente già in carico	Servizi sociali <input type="checkbox"/> Servizi sanitari <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>	Attualmente fruisce di servizi:	Servizi sociali <input type="checkbox"/> Servizi sanitari <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>

EVENTUALE PERSONA INCARICATA DI TUTELA GIURIDICA

COGNOME e NOME _____

VIA _____ COMUNE _____

TELEFONO _____ RUOLO _____

PROFILO PERSONALE**Stato civile**1 celibe/nubile 2 coniugato/a 3 separato/a 4 divorziato/a 5 vedovo/a
7 convivente 8 non dichiarato**Condizione lavorativa**

<input type="checkbox"/> Occupato/a	<input type="checkbox"/> occupazione stabile <input type="checkbox"/> occupazione temporanea <input type="checkbox"/> occupazione precaria	<input type="checkbox"/> in forma dipendente <input type="checkbox"/> in forma autonoma
-------------------------------------	--	--

 disoccupato/a pensionato/a cassintegrato/a

Altro (Specificare).....

RICHIESTA ESPRESSA DALL'UTENTE:
 Assistenza domiciliare Ricovero in strutt. residenziale Ricovero in strutt. Semiresidenziale
 Contributo economico Altro (specificare)**BISOGNO RILEVATO DALL'OPERATORE :**

PRIMA VALUTAZIONEbisogno semplice: sociale sanitario Bisogno complesso Caso urgente **ATTIVAZIONE DEI SERVIZI:**
SERVIZI ATTIVATI: sociale
 sanitario
 invio al percorso integrato /attivazione U.V.I.

Eventuale documentazione allegata:

RUOLO / FIRMA OPERATORE

Consenso informato

Il Sottoscritto _____ in qualità di
(specificare) _____

autorizza il trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs 196/2003

SI NO

Luogo e Data _____

Firma _____

PARENTI TENUTI AGLI ALIMENTI (nelle ultime righe indicare cumulativamente i parenti esistenti ma non significativi per il progetto assistenziale) art.433 C.C.:coniuge,figli,discendenti prossimi,genitori e ascendenti prossimi, generi e nuore, suoceri, fratelli, sorelle)

	Cognome e nome	Parentela (1)	età	professione	Indirizzo e telefono	Lontananza (2)	Intensità attivazione attuale (3)	Si occupa di (4)			Intensità attivazione attuale (5)	Si occuperà di (4)		
								ADL	iADL	supervisione		ADL	iADL	supervisione
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														

ALTRE PERSONE ATTIVE (compreso personale privato)

1														
2														
3														

SERVIZI SOCIALI ATTIVI

SERVIZI	CODICE*	PRESTAZIONI	h./SETT.	DURATA/MESI
1 DOMICILIARE		1		
		2		
		3		
		4		
2 RESIDENZIALE				
3 SEMIRESIDENZIALE				
4 TRASPORTO/ACCOMPAGNAMENTO				
5 ALTRO (SPECIFICARE)				

- (1)C=coniuge, FI=figlio/figlia, FR=fratello/sorella, G=genitore, NO=nonno/nonna, ND=nipote diretto, NI=nipote indiretto, NU=genero/nuora , AL=Altro Familiare,VI=amici/vicini
 (2)C=convivente, VI=immediate vicinanze, 15=entro 15 minuti, 30=entro 30 minuti, 60 =entro 1 ora, 0= oltre 1 ora
 (3)indicare il numero di giorni a settimana (da 0 a 7) in cui la persona è presente nell'assistenza (o lo è stata finora)
 (4)crocettare se si occupa di ADL (bagno, igiene, vestirsi, mangiare, trasferimenti), iADL(pulizia casa, acquisti, preparazioni pasti, lavanderia), SUPERVISIONE (diurna e/o notturna)
 (5)indicare il numero di giorni alla settimana (da 0 a 7) in cui si prevede che la persona possa essere presente nell'assistenza per il futuro

*utilizzare il nomenclatore dei servizi sociali approvato con D.G.R.C. 838 del 23/06/2006

SITUAZIONE ABITATIVA**TITOLO DI GODIMENTO (una sola risposta)**

- 1 proprietà
 2 usufrutto
 3 titolo gratuito
 4 non proprio, non in affitto
 (presso)

in affitto da :
 5 a
 5 b
 E' in atto lo sfratto esecutivo? sì no

DISLOCAZIONE NEL TERRITORIO (una sola risposta)

Rispetto ai servizi pubblici (es. negozi di alimentari, farmacia, trasporti)

- 1 servita
 2 poco servita
 3 isolata

BARRIERE ARCHITETTONICHE (una sola risposta)

- 1 assenti
 2 solo esterne
 3 interne

piano:.....
 ascensore sì no

GIUDIZIO SINTETICO

- 1 abitazione idonea (alloggio privo di barriere architettoniche interne/esterne e adeguato al numero di persone, ben servito)
 2 abitazione parzialmente idonea (alloggio in normali condizioni di abitabilità ma con barriere interne e /o esterne che limitano la persona nel corretto utilizzo delle sue risorse residue o dei servizi)
 3 abitazione non idonea (alloggio pericoloso, fatiscente e ant igienico e/o abitazione gravemente insufficiente per il numero di persone che vi alloggiavano e/o sfratti esecutivi, e/o isolato)

NOTE:**SITUAZIONE ECONOMICA:REDDITO MENSILE****REDDITO TOTALE DELL'UTENTE:**

(inclusa l'eventuale indennità di accompagnamento se percepita o anche solo riconosciuta)

€

RISPARMI DELL'UTENTE

- NO O INFERIORI A € 2.500
 FINO A € 5.000
 FINO A € 10.000
 FINO A € 50.000
 OLTRE A € 50.000
 NON NOTI

SPESA FISSA PER AFFITTO O MUTUO

€.....

ULTERIORE DISPONIBILITA' ECONOMICA MENSILE DICHIARATA DAI FAMILIARI PER L'ASSISTENZA :

- NESSUNA
 FINO A € 500
 FINO A € 1000
 FINO A € 2.500
 FINO A € 3.000
 OLTRE
 COPERTURA COMPLETA DELLE RISORSE

Integrazion e economica del comune per l'assistenza

- CERTAMENTE NO
 POSSIBILE
 CERTAMENTE SI

NOTE:

Ambito/A1 pianosociale

SCHEDA DI CLASSIFICAZIONE DEL GRADO DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO AL DOMICILIO

Comune _____ Utente _____

<u>Caratteristiche personali e sociali</u>		<i>punteggio</i>
età da 65 anni a 75 anni	8	
età da 75 anni a 85 anni	10	
età > a 85 anni	12	
vive solo	10	
vive in un contesto familiare con presenza di patologie o di parenti disabili	10	
vive con badante straniera con problemi legati alla lingua	2	
scarse condizioni igieniche generali della persona	2	
povertà culturale e diffidenza verso gli aiuti esterni	1	
tendenza all'isolamento e alla malinconia	1	
estrema volontà al risparmio	1	
è dipendente da alcool	1	

<u>Situazione economica</u>		
reddito da ISEE <= a €. 6.750,00	4	
reddito netto mensile <= a €. 1.000,00	2	

<u>Relazioni familiari</u>		
è senza figli né altri legami parentali e/o senza amministratore o tutore	8	
presenza di familiari non in grado di garantire l'assistenza (anziani, disabili o gravemente malati)	6	
figli residenti al di fuori dell'ambito regionale	3	
figli residenti nell'ambito regionale o provinciale	2	
relazioni negative con i figli/parenti e/o familiari che si rifiutano di prendersi carico dell'assistenza	2	

<u>Relazioni Sociali</u>		
assenza/latitanza della rete vicinale	2	

<u>Caratteristiche ambientali</u>		
abitazione non idonea (pericoloso, fatiscente, umida, fredda)	4	
abitazione parzialmente idonea (alloggio in normali condizioni ma con barriere architettoniche interne/esterne)	3	
abitazione decentrata, non servita da mezzi né servizi	3	
scarse condizioni igieniche generali dell'abitazione	3	

TOTALE GRADO SOCIALE

<u>Condizioni di salute</u>		
soggetto invalido, con patologie debilitanti, degenerative e/o turbe psichiche	12	
beneficiario di prestazioni sanitarie a domicilio o presso strutture riabilitative	8	
difficoltà alla mobilità e ad effettuare visite specialistiche	5	
beneficiario di indennità di accompagnamento	3	
difficile rapporto con il MMG	2	

TOTALE GRADO SOCIO SANITARIO

GRADO DI FRAGILITA' SOCIALE

ALTISSIMO > di 50	
ALTO da 36 a 50	
MEDIO da 21 a 35	
BASSO da 10 a 20	

GRADO DI FRAGILITA' SOCIO SANITARIO

ALTISSIMO > a 25	
ALTO da 16 a 25	
MEDIO da 6 a 15	
BASSO da 0 a 5	

SCHEDA DI CLASSIFICAZIONE DEL GRADO DI FRAGILITA' DEL DIVERSAMENTE ABILE AL DOMICILIO

Comune _____ Utente _____

Caratteristiche personali e sociali punteggio

disabile (minore e adulto) che vive in contesto familiare con un alto carico di cure	13	
disabile che vive da solo	11	
vive in un contesto familiare con presenza di altre patologie o di parenti disabili	8	
vive con badante straniera con problemi legati alla lingua	1	
povertà culturale e diffidenza verso gli aiuti esterni	1	

Livelli di invalidità (come da verbale della commissione invalidi civili)

invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ai 2/3	2	
invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100%	6	
invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100% e con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita	8	
minore con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età	6	
cieco assoluto	6	
sordomuto	4	

Situazione economica

reddito da ISEE <= a €. 6.750,00	4	
reddito netto mensile <= a €. 1.000,00	2	

Relazioni familiari

è senza legami parentali e/o senza amministratore o tutore	8	
presenza di familiari non in grado di garantire l'assistenza (anziani, disabili o gravemente malati)	6	
familiari residenti al di fuori dell'ambito regionale	3	
familiari residenti nell'ambito regionale o provinciale	2	
relazioni negative con i parenti e/o familiari che si rifiutano di prendersi carico dell'assistenza	2	

Relazioni Sociali

assenza/latitanza della rete vicinale	2	
---------------------------------------	---	--

Caratteristiche ambientali

abitazione non idonea (pericoloso, fatiscente, umida e fredda)	2	
abitazione parzialmente idonea (alloggio in normali condizioni ma con barriere architettoniche interne/esterne)	1	
abitazione decentrata, non servita da mezzi né servizi	1	
scarse condizioni igieniche generali dell'abitazione	1	

TOTALE GRADO SOCIALE

Condizioni di salute

altre Patologie debilitanti e degenerative	12	
beneficiario di prestazioni sanitarie a domicilio o presso strutture riabilitative	8	
difficoltà alla mobilità e ad effettuare visite specialistiche	5	
inadeguato controllo all'assunzione di terapie	3	
difficile rapporto con il MMG	2	

TOTALE GRADO SOCIOSANITARIO

GRADO DI FRAGILITA' SOCIALE

ALTISSIMO	> di 50	
ALTO	da 36 a 50	
MEDIO	da 21 a 35	
BASSO	da 10 a 20	

GRADO DI FRAGILITA' SOCIOSANITARIO

ALTISSIMO	> a 25	
ALTO	da 16 a 25	
MEDIO	da 6 a 15	
BASSO	da 0 a 5	